REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Un momento del corteo unitario delle studentesse che ha sfilato ieri per le vie di Napoli

Grande partecipazione ieri a Napoli

CORTEI, FESTE E DIBATTITI PER LA GIORNATA DELLA DONNA

Migliaia di studentesse hanno sfilato per le strade del centro — Affermata in centinaia di iniziative la lotta per la trasformazione della società

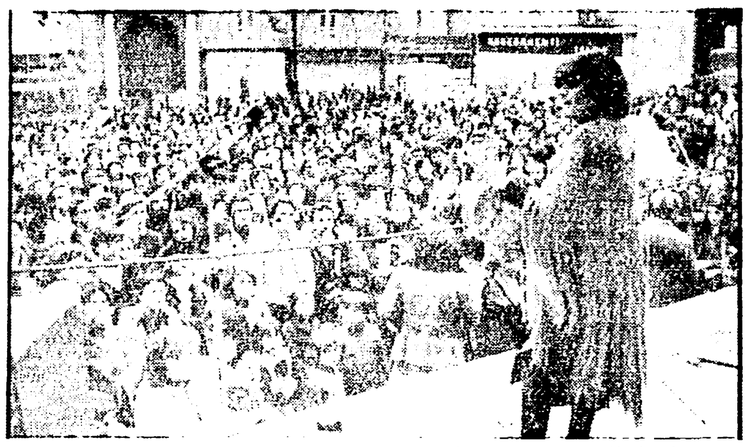
L'8 marzo a Napoli è stata una giornata di grande manifestazione per migliaia di donne che, dalla mattina al tardo sera inoltrata, hanno dato vita a manifestazioni, cortei, incontri, dibattiti, mostre-feste. Ieri mattina un grande corteo di studentesse dei licei (Sarrio, del «Mercadante», del VII liceo scientifico, del «Pansini», del «Fonseca», di alcuni istituti magistrali, di licei della Vesuviana) ha sfilato per le vie del centro fino a piazza Plebiscito. Una manifestazione unitaria e autonoma, che al di fuori dei tradizionali schieramenti politici come ribadiva anche i cartelli e gli slogan del corteo. L'ordine e nello stesso tempo la combattività e l'entusiasmo della manifestazione di ieri mattina non hanno lasciato spazio a qualche isolata provocazione venuta nei pressi dell'università da gruppetti che sono stati respinti.

A Piazza S. Domenico Maggiore le donne dell'UDI hanno invece creato uno spazio aperto alla discussione e al dialogo. Il posto è stato scelto perché vicino a dove vivono e lavorano tante donne costrette ogni giorno a subire in prima persona le conseguenze della mancanza di servizi sociali, di strutture efficienti, nel campo della assistenza del lavoro nero.

Nel pomeriggio, nella stessa piazza si è svolta, organizzata dall'UDI, una festa alla quale hanno partecipato Nanni Loy e Marina Pagano e dove allo spettacolo si è alternato il dibattito con il pubblico. Altre assemblee e incontri tra donne si sono susseguiti nel pomeriggio all'inoltrata. Verso le 19 poi c'è stato un altro corteo, con una fiaccolata, che ha raggiunto a Villa comunale.

Il presidente della giunta regionale compagno Gomez ha ricevuto un gruppo di dipendenti del comune che hanno richiesto alla Regione l'urgente approvazione della legge per i consultori e una regolamentazione delle assenze e dei servizi. Il compagno Gomez ha assicurato l'impegno della Regione per la soluzione dei problemi che ogni giorno riguardano le donne.

La larghissima partecipazione delle donne a tutte le iniziative ha dimostrato una volta di più la loro volontà di prendere nelle loro mani la propria condizione e di lottare sul terreno della loro condizione di subordinazione e di profondo mutamento della mentalità e del costume.



La manifestazione dell'UDI in piazza S. Domenico Maggiore, mentre canta Marina Pagano

DA VALENZI L'AMBASCIATORE INGLESE

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha ricevuto a Palazzo San Giacomo in visita di cortesia l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Andrew Campbell, che era accompagnato dal console generale sig. Keir Stephenson Burns. Successivamente l'ambasciatore si è incontrato con il Presidente della Provincia, Giuseppe Lacono, e con la giunta.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 9 marzo 1977 - Onomastico: Francesca (domani: Provino).

LUTTO

Si è spenta la compagna Antonietta Cesso. Ai familiari si rinnovano le condoglianze dei comunisti della sezione di Fuorigrotta e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando - Via Roma 348; **Montecalvario** - Piazza Dante 71; **Chiaia** - Via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 148, Via Tasso 109; **Avvocata-Museo** - Via Museo 45; **Mercato-Pendino** - Via Duomo 357, Piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria** - Via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, Via S. Paolo 20; **Stella-S. C. Arena** - Via Foria 201, Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218; **Colli Amminei** - Colli Amminei 249; **Vomero Arenella** - Via M. Piscicelli 138, Piazza Leonardo 23, Via L. Giordano 144, Via Merliani 33, Via Simone Martini 80; **Fuorigrotta** - Piazza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo** - Via Fratelli Cervi 138; **Miano-Secondigliano** - Corso Secondigliano 174; **Bagnoli** - Piazza Bagnoli 726; **Pontecelli** - Via Marconcelli 13; **Poggioreale - Posillipo** - Via Manzoni 120; **Pianura** - Via Provinciale 13; **Chiaiano - Marianella - Piscinola** - Via Napoli 96 - Piscinola.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive importanza gravissima del Comune di Napoli telefonare da 8 alle 14 orario 8-20 festivi e prefestivi chiamare tutti i giorni; per la guardia medica comunale notturna 31.50.32.

Dopo il voto sul bilancio la parola ai politici / 1

«Adesso è possibile lavorare per realizzare il programma»

A colloquio con Giuseppe Galasso - Le scelte qualificanti su cui concentrare l'impegno - Nessun complesso minoritario nei confronti dell'opposizione - Caratteristiche «nuove» della crisi napoletana - Spazi nuovi per la cultura e la ricerca

Il voto sul bilancio — e l'opinione di molti — apre un capitolo nuovo nell'attività comunale. Perché? Quali sono i problemi più urgenti da affrontare? Quali le prospettive? Queste, e altre domande, le abbiamo poste a esponenti fra i più significativi dei partiti che compongono la giunta o che fanno parte della maggioranza. Cominciamo con Giuseppe Galasso. Storico tra i più noti e apprezzati in Italia, preside della facoltà di Lettere dell'università, pubblicista, Galasso è consigliere comunale repubblicano. Dopo le elezioni del 15 giugno ebbe da consiglio un incarico «esplorativo» per verificare la possibilità di costituire una giunta laica di sinistra larga intesa fra le forze democratiche.

Al voto sul bilancio - questa è la prima domanda - si è arrivati al termine di una fase difficile e travagliata, durante la quale spesso si è parlato addirittura della possibilità che il consiglio fosse sciolto. Che valutazione danno, i repubblicani, di questo voto?

«La nostra valutazione — risponde Galasso — è positiva, tanto più perché al voto si è arrivati senza una preventiva contrattazione. È stato un voto espresso liberamente da ognuno dei partiti. La maggioranza, cioè, non ha contratto obblighi con la DC e la DC non ha contratto obblighi con la maggioranza. Per quel che riguarda quest'ultima penso che adesso debba agire di più proprio come maggioranza. La giunta non può più trincerarsi dietro il fatto di essere minoritaria. Quaranta voti rendono possibile la gestione amministrativa e politica del comune».

Si può chiarire meglio questo punto?

«Voglio dire che la maggioranza — e la risposta — deve preoccuparsi ora, immediatamente, di fare, nell'ambito del programma approvato, scelte operative precise e su queste concentrare l'impegno. Senza logorarsi e questo lo sottolineo — nel lasso troppo ricerca di ipotesi preventive, per cui si adotta il criterio politico sbagliato e amministrativamente paralizzante, secondo cui bisogna giungere in consiglio quasi con una unanimità già predostituita o con la sicurezza assoluta dell'approvazione immediata. Bisogna procedere in modo diverso. La maggioranza prepari i provvedimenti e li sottoponga al confronto dialettico con le forze democratiche, subito al consiglio comunale, dove occorrono, alla luce del sole, scelte assume la responsabilità di dire sì o no».

Su quali provvedimenti, in particolare, occorre adesso concentrare l'impegno?

«Si tratta delle scelte qualificanti indicate nell'accordo programmatico — dice Galasso — nel primo luogo i problemi urbanistici (centro storico, centro direzionale, sedi universitarie, 167 a Pianodi). E poi l'iniziativa del Comune in materia di occupazione industriale nell'area napoletana, i trasporti (per il consorzio siamo molto addietro). Ma, naturalmente, l'impegno non si esaurisce in questi che sono però i nodi principali da affrontare».

E del tipo di opposizione portata avanti in questo periodo dalla DC — chiediamo a Galasso — che ne pensa?

«Direi, quasi scherzosamente, che la giunta affronta questo problema più per colpa il complesso della maggioranza. Occorre riconoscere all'opposizione il diritto di fare il proprio mestiere come crede. Poi, naturalmente, ognuno può dare il suo giudizio sul modo in cui questo mestiere viene fatto. Insomma, lo ribadisco, la preoccupazione principale non deve essere quel che fa o farà l'opposizione, ma l'iniziativa politica della maggioranza, iniziativa che si esprime nell'attuazione del programma e nell'affrontare i problemi che sono sul tappeto».

Galasso, lei, oltre che un politico (o «prima» che un politico) è un uomo di cultura. Da questo duplice punto di vista come le appare la crisi napoletana?

«Con caratteristiche sempre meno municipalistiche e di connessione sempre più profonda coi problemi generali del paese. Il carattere particolare dei problemi napoletani, cioè, deriva sempre meno, secondo me, dalla loro natura particolare, ma dalla loro dimensione che è, in speciale, una dimensione sempre ampia, oppure ad esempio il problema della disoccupazione e della sottoccupazione che certe volte fa cadere le braccia. Una seconda riflessione — continua Galasso — è che questi problemi si pongono sempre meno a una considerazione strettamente municipale e richiedono sempre più un impegno su scala nazionale. Perciò esercitare il collegamento con tutte le forze e le istituzioni della area metropolitana e con la regione. L'instaurazione di questo rapporto è un compito partico primario e non solo per l'amministrazione e per la maggioranza ma per tutta le casse dirigente napoletana».

E per la cultura napoletana ci sono spazi e possibilità nuove all'interno di questi processi?

«Napoli è la società capitalistica — dice Galasso — senza più forze di energie interne e centrate di grande spessore. La nostra cultura attraverso di noi ha cercato la quiete fuori dagli spazi e da parte delle vecchie classi dirigenti, una scelta politica o il frutto di una sottovalutazione che aveva due connotati fondamentali: lo settarismo e il qualunquismo. Le classi dirigenti hanno mostrato di avvertire il problema e quindi si può dire più ottimisti per il futuro. Ma non sempre il passo si è tradotto in fatto di avere un problema e di impegnarsi e di deliberare. Tutta una situazione politica e culturale in questa direzione. Per una linea che è espressione più alta, diciamo superiore. Ci da soddisfazione che anche la stessa magistratura, le forze preposte e disponibili si facciano spiritualmente e materialmente la Napoli. Napoli non è solo questo, è anche quasi esclusivamente a livelli bassi, [illegible] e sessuali che sono a un livello di massima gravità».

Concludiamo questo breve ma denso colloquio con una domanda rivolta soprattutto all'uomo di cultura. Anche sulla base delle recenti discussioni successive alle dimissioni di Sciascia dal consiglio comunale di Palermo, le capita mai di pensare — ad esempio durante una riunione del consiglio — che sta sprecando il suo tempo?

«Sciascia ha [illegible] [illegible] Io [illegible] Sciascia. Sono per la [illegible] [illegible] Io [illegible] Però [illegible] Però [illegible] [illegible] Adesso [illegible] [illegible] [illegible]